



**Per far lezione alla Carlo Levi gli studenti comprano le sedie**

Incredibile, ma vero. Nell'istituto superiore «Carlo Levi» le aule sono sprovviste di sedie. «Ci penso io», avrà pensato il preside. E ha inviato in tutte le classi una circolare in cui si chiedeva agli studenti la somma di 5.000 mila lire per l'acquisto di nuove sedie. Incredulità e sorpresa sui volti dei ragazzi e del corpo docente. Ma l'anno è in corso e per molti studenti questo è l'anno della maturità. Così in alcune classi la circolare è stata rispettata, mentre in altre i genitori hanno protestato.

**Una denuncia del Codacons contro sindaco e assessori dopo l'incidente avvenuto nella materna alla Balduina**

**Distribuiti negli istituti fac-simili di esposti da inviare in caso di pericoli alla magistratura**

# Le scuole cadono a pezzi «Chiudete quelle fuorilegge»

Contro le scuole che fanno acqua da tutte le parti è in arrivo una iniziativa del Codacons: gli istituti scolastici della città e della provincia verranno «riforniti» di un fac-simile di denuncia da inviare alla procura della Repubblica. E per l'incidente alla materna «Cesare Nobili» il Coordinamento delle associazioni intende portare in tribunale, «per omissioni d'atti d'ufficio», il sindaco e gli assessori competenti.

MARISTELLA IERVASI

Le scuole cadono a pezzi. Il Comune si difende: «Non abbiamo i soldi per intervenire». E il Codacons - il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela degli utenti e consumatori - scende in campo con una iniziativa contro le scuole a rischio: negli edifici scolastici della capitale e della Provincia verranno distribuiti dei fac-simili di denuncia che potranno essere inviati alla procura della Repubblica in caso di pericoli gravi presenti nella struttura.

Ma non è tutto. Dopo il grave incidente avvenuto mercoledì scorso alla scuola materna «Cesare Nobili» di via della Balduina 279, dove sono cadute cinque lastre di travertino, che hanno ferito, per fortuna non gravemente, tre bambini di 4 anni, il Codacons intende portare in tribunale il sindaco, gli assessori al tecnologico, e ai lavori pubblici per «omissione d'atti d'ufficio e concorso in lesioni personali plurime gravissime». Mentre invita il provveditore agli studi, Pasquale Capo, a chiudere immediata-

mente tutte le scuole nelle quali siano stati accertati dei danni, per evitare il ripetersi di altri drammatici episodi.

Un «Sos» scuola giunge anche dalla periferia. Gli studenti, nuniti in coordinamento, hanno annunciato la situazione di un servizio radiolocale (Telefono scuola) che andrà in onda sugli 88.9 Mhz di Radio Città Aperta, tutti i giorni dalle 15.30 alle 16.

Per il popolo che studia, dunque non c'è da stare allegri. Molte scuole hanno pavimenti, infissi e impianti da rifare. In altre c'è il divieto di lezione, perché gli edifici sono pericolanti. Insomma, l'edilizia scolastica va a picco. E le cifre parlano chiaro. Su 1300 edifici di competenza del Comune, ben 800 hanno bisogno di rifarsi il look. Ma gli interventi in corso, programmati da diversi anni, sono soltanto 46, e non riguardano le ristrutturazioni complessive, ma cercano soltan-

to di tamponare l'emergenza. I lavori in corso sono in realtà dei «riattopi». Il Comune, infatti, non può permettersi il costo di opere in grande stile. I fondi sono pochissimi, e l'unico modo per tirare avanti, secondo l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid, è quello di frenare l'emergenza.

Per risanare le 800 scuole che rischiano il crollo, il Comune avrebbe bisogno di 1.920 miliardi. E invece ce ne sono soltanto poco più di 42. Tra breve dovrebbero essere disponibili 17 miliardi e mezzo, recuperati dalla Ragioneria generale attraverso mutui accessi col tasso corrente, che serviranno per gli interventi su 55 scuole. Mentre altri 18 miliardi dovrebbero servire per intervenire su circa quaranta scuole. Anche in provincia i problemi non mancano. La giunta regionale per restaurare le aule fatiscenti ha «deciso» che ad Albano andranno 530 miliardi, a Nettuno 650 e a Montel-

bretti 400.

Il Codacons, comunque, non è la prima volta che scende a fianco della scuola. Il Coordinamento per la difesa dell'ambiente e la tutela degli utenti e consumatori, già lo scorso anno aveva compiuto un'indagine statistica su tutte le scuole romane a rischio. Oggi, visto l'aggravarsi della situazione e la latitanza delle istituzioni, ha messo a punto una nuova linea di battaglia. «Gli organismi delegati», ha spiegato Patrizio Pavone del Codacons - distribuiranno in tutte le scuole un fac-simile di denuncia da inviare alla procura della Repubblica. In tale documento - ha precisato Pavone - è possibile elencare i pericoli gravi presenti e fare riferimento a fonogrammi e comunicazioni spediti alle Circoscrizioni, comprovanti così l'accresciuta responsabilità dolosa degli organi deputati alle riparazioni degli stessi edifici».

## Dopo l'ultimatum a Carraro, protestano i genitori di Ponte Mammolo Occupate le aule della materna Salgari «Allontanate i nomadi o niente lezione»

«Promettere e non mantenere è reato». Con questo slogan i cittadini di Ponte Mammolo hanno occupato la scuola elementare «Emilio Salgari» di via Giovanni Palombini. I genitori dei bambini chiedono che venga spostato il campo nomadi ubicato nell'area destinata a verde pubblico e a due passi dal Circolo didattico. «Non siamo razzisti, ma gli zingari sono sporchi e creano guai».



Genitori e bambini occupano la materna Salgari a Ponte Mammolo

Non hanno resistito un secondo di più. E allo scadere delle quarantotto ore, tempo fissato dal sindaco Carraro per spostare il campo nomadi di Ponte Mammolo, genitori e bambini hanno occupato la scuola elementare «Emilio Salgari» di via Giovanni Palombini.

«Promettere e non mantenere è reato»: lo slogan della protesta, messo per iscritto, è esposto sul cancello d'ingresso della «Salgari». Dentro, nelle aule e nel corridoio, c'è un gran movimento di gente. Sandro, nove anni, non sta un attimo fermo. «Sappia» in cortile, corre in classe... È la sua prima occupazione. «Stiamo combattendo contro gli zingari», spiega - perché fanno il vandalo. Buttano le gomme delle macchine nel nostro giardino». «Non entravo in aula dallo scorso anno - racconta emozionata Mariangela - Devo frequentare la V, ma ancora non ho fatto un giorno di scuola.

Sono in classe con una bimba nomade. Si chiama Rita. Non è cattiva. Per qualche giorno siamo state anche compagne di banco. Però se andasse via non mi dispiacerebbe. Certi zingari combinano tanti di quei guai! Un voce interrompe l'alunna. «È una mamma, che invita la bambina a ricordare che gli zingari sono sporchi. Mariangela fa un gran respiro, poi aggiunge: «Sì è vero. Però quando la maestra le dice di lavarsi, Rita il giorno seguente ritorna tutta pulita».

Il comitato cittadino di Ponte Mammolo, dunque, continua la sua battaglia: allontanare i nomadi che sostano abusivamente nell'area destinata a parco pubblico. «Devono andarsene a vivere in un parco attrezzato», dicono. E affinché il loro sogno diventi realtà, gli abitanti hanno spostato il palcoscenico della manifestazione: stop alla protesta lungo le strade del quartiere. La lotta continua da giorni con il bloc-

co dell'attività scolastica.

«Come faccio a mandare Marco a scuola», spiega mamma Marina - sa dove fanno i bisogni i nomadi? Proprio sotto le finestre dell'aula di Marco. Venga, venga che le faccio vedere. E in che modi, poi... lo capisco che non hanno i servizi. Ma spogliarsi in pubblico... Ci vuole pure un po' di pudore». «È questo è niente - interviene un genitore - ci sono anche le pistolettate. Contro la scuola? No, però...». La frase non viene finita. La lotta abbandona la scuola per il cortile. È arrivato il dirigente del commissariato di San Basilio. Le mamme e i bambini circondano i poliziotti. Espongono

alle forze dell'ordine i loro disegni. La gente elenca i continui furti di acqua e corrente elettrica. «Anche i palloni della palestra ci hanno portato via», susurra un bambino. Il dirigente ascolta. Ma alla lamentela: «Ci sono stati colpi di pistola», precisa: «Attenzione! Il campo è stato messo sotto sopra e non sono state trovate armi da fuoco. Solo mortarelli».

Il pericolo di sgombero sembra scongiurato. La direzione didattica non ha chiesto di disperdere i manifestanti. Ha invece informato la V Circoscrizione, il distretto, il Comune e il Provveditorato agli studi del precipitare della situazione. Già da tempo, infatti, la direttrice Maria Lucia Campa aveva denunciato: «Quotidianamente si assiste a scene di violenza ed inciviltà. L'edificio scolastico e il giardino circostante vengono invasi da topi enormi... Tutto ciò sta causando una iuga di alunni verso altre scuole, esasperazione nelle famiglie che restano, intolleranza verso gli abitanti del campo...».

E così è stato. Da ieri la scuola elementare «Emilio Salgari» è occupata. Il blocco è a oltranza - spiega il comitato cittadino di Ponte Mammolo - il segretario di Azzaro ci ha promesso un incontro per domani. Siamo stanchi di riunioni: si passi ai fatti. □Ma,ler.

**Un caso al giorno**

Chiamateci dalle 11 alle 20, daremo voce alle vostre segnalazioni sulla scuola

**44490292**

## Cibo «fantasma» per i nidi della XX

«Sono stati pagati 6 milioni per comprare generi alimentari da distribuire negli asili della XX circoscrizione, ma la merce non è stata mai consegnata ai nidi». La denuncia è del capogruppo in XX di Rifondazione Comunista, Alessio D'Amato che ha aggiunto: «Il pagamento è avvenuto a luglio, alla fine del vecchio appalto delle mense per i nidi. Siccome in bilancio c'era un avanzo di 6 milioni il «comitato di affari» che governa la circoscrizione ha pensato bene anche con l'aiuto di qualche funzionario consentente di fare un regalo ad un amico che si era aggiudicato in maniera clientelare l'appalto nel settembre del '90». Sulla vicenda il gruppo di rifondazione comunista ha inviato un'interrogazione urgente al presidente dc Ricchi.

Niente tempo pieno in una classe elementare della scuola statale «Raffaello Sanzio» di via del Casaleto. Un genitore, Gianfranco Milioni, ha segnalato che nella classe dove è iscritta la sua bambina di 6 anni, anche se dal gennaio '91 era stato assicurato il tempo prolungato fino alle 16,30, manca l'insegnante per il pomeriggio. «All'improvviso il provveditorato ha comunicato che l'insegnante per il tempo pieno non è più disponibile - ha detto Milioni - Non basta. A scuola hanno proposto a noi genitori di pagare 60.000 a testa ogni mese e stipendiare così un'insegnante per il pomeriggio. Mi sembra assurdo che alla scuola statale dobbiamo pagare gli insegnanti privati».

## Ritrovate opere d'arte rubate Quadri del '600 e marmi nascosti da antiquari o in botteghe di restauro

Quadri e sculture soprattutto del '700, rubati in varie parti d'Italia, sono stati recuperati dal Nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri. Le opere d'arte erano quasi tutte nel Lazio, in botteghe di restauro, negozi d'antiquariato e gallerie. Il valore complessivo è di oltre mezzo miliardo. Trovati anche diciannove falsi d'arte moderna, di cui quindici «firmati» Giulio Turcato e gli altri «firmati» Virgilio Guidi e Mario Schifano.

Il «Martino» di San Bartolomeo, recuperato nella bottega di un restauratore romano, era stato rubato in una chiesa di Giagnano, in provincia di Napoli. Trovata nella capitale anche una «Madonna con Santa Rita e Sant'Antonio» rubata vicino Forlì, a San Mauro di Valnerina. A

Ladispoli, invece, sono stati recuperati due leoni di marmo dell'800, cinque busti napoletani del '600 e del '700, un vaso vittoriano, due formelle per tetto medievali, un roccetto di colonna e l'archetto di una finestra, anche questi in marmo. Ritrovati infine a Milano altri due leoni di marmo rubati un anno fa ad Ariccia.

Il nucleo di tutela del patrimonio artistico, valendosi del sistema computerizzato di cui è fornita la sede di piazza Sant'Ignazio, con una banca dati enorme e costantemente aggiornata, ha potuto identificare facilmente le opere rubate. Altrettanto facile l'identificazione dei falsi dei pittori moderni, basata sempre su indagini al computer che permettono di individuare firma, materiali usati e stile di ogni opera.

## La recinzione esterna, lungo la Flaminia, ha ceduto per 30 metri Crolla un muro del cimitero di Prima Porta La «colpa» è ancora del temporale



Il muro di recinzione crollato nel cimitero di Prima Porta, sulla Flaminia

Un crollo improvviso, all'apparenza inspiegabile. Una parte del muro di recinzione del cimitero di Prima Porta ha ceduto di schianto ieri mattina. Oltre trenta metri di lunghezza, due di altezza. Ed è stata una fortuna che in quel momento, erano da poco passate le 9, in quella striscia di prato che divide il cimitero stesso dalla via Flaminia non passassero persone né fossero parcheggiate automobili. Nessun ferito dunque, ma i vigili del fuoco hanno comunque provveduto a trasnerrare l'intera zona e ad abbattere le parti di muro ritenute pericolanti.

Il crollo si è verificato a ridosso del secondo ingresso del cimitero. I primi ad accorrere sul posto sono stati i gestori dei chioschi per la vendita dei fiori che si trovano di fronte all'ingresso principale. Ai loro

occhi s'è presentata un'incredibile distesa di macerie. Qualcuno di loro si è affrettato ad avvisare i vigili del fuoco che dopo circa venti minuti sono arrivati in forze sulla via Flaminia. Il timore, in quei primi momenti, era che qualcuno fosse rimasto intrappolato sotto i calcinacci. Il sopralluogo immediatamente effettuato dai pompieri ha dato fortunatamente esito negativo.

Sulle cause che hanno determinato il cedimento della struttura, costruita circa vent'anni fa, i vigili del fuoco ritengono plausibile l'ipotesi di un'infiltrazione di acqua (ventiquattrore prima la zona del cimitero era stata investita da un nubifragio), ma non escludono che il crollo sia da addebitare alle radici dei pini che sorgono a ridosso della recinzione.

## RISTORANTE RUSSO A ROMA

Da dicembre a Roma il primo ristorante russo. Due consorzi di aziende, uno di Roma e l'altro dell'Ukraina, hanno firmato ieri l'accordo per la realizzazione del primo ristorante russo a Roma. Il ristorante sorgerà nelle vicinanze della centralissima via Veneto, con 800 mq. su tre piani e completamente arredato in stile russo tradizionale.

Il personale sarà italiano e sovietico e decine di belle ragazze russe serviranno ai tavoli, mentre violini e animazioni allietteranno i commensali. I prodotti tipici verranno importati direttamente dall'Urss.

Nelle previsioni di questa società mista c'è anche un progetto di realizzazione di un ristorante italiano a Kiev.

**TEATRO DELLA COMETA**  
LIBRERIA DELLO SPETTACOLO 1991-92

**Milleluci del varietà** con Rossella Maggio  
rivive la Napoli scanzonata dell'avanspettacolo

**Trappola mortale** con Paolo Ferrari  
Paolo Ferrar in un giallo esplosivo

**Volevamo essere gli U2** di Umberto Marino  
una commedia e struggente ballata sui giovani d'oggi

**Carmela e Paolino** con Angelillo - Cannavacciuolo  
il raffinato gusto del varietà in un'Italia sconvolta dalla guerra

**A spasso con Daisy** con Pina Cei  
dal teatro al cinema un'emozionante commedia da Oscar

**Una donna nella mente** con Cotta - Alighiero  
tra fantasia e realtà il genio drammaturgico di Alan Ayckbourn

**Solo quando rido** con Anna Mazzamauro  
Neil Simon e l'irresistibile simpatia di Anna Mazzamauro

**Scacco pazzo** con Alessandro Haber  
Alessandro Haber in un diabolico intreccio familiare

**Pasta** con Alessandra Panelli e la Società per Attori  
la bizzarra comicità del nuovo teatro americano

## SEZIONE PDS TORRE SPACCATA

Via E. Canori Mora, 7 - Tel. 2674049

Lunedì 30 settembre alle ore 18,30

INCONTRO DIBATTITO

## «Torre Spaccata, come cambierà con lo Sdo»

Interverrà:  
**Walter TOCCI**  
consigliere comunale

## IN RICORDO DI CARLO FERRI

A due mesi dalla sua morte vogliamo ricordare il compagno Carlo Ferri, che per molti di noi fu anche amico, un caro amico.

Vogliamo ricordare la sua passione politica e la sua umanità, ben nota a chi l'ha conosciuto anche per poco, e farlo insieme, nella Sezione che l'ha visto attivo per tanti anni come uno dei compagni più generosi e politicamente preparati.

Nel ricordarlo, pensiamo di fare cosa gradita a tutti, ai sentimenti e ai pensieri di tutti voi.

È con questa intenzione che vi aspettiamo il 3 ottobre alle ore 18, nel salone di via Principe Amedeo 188. Sarà presente Carlo Leoni, segretario della Federazione romana del Pds.

Coordinamento Rifondazione Comunista Esquilino Pds Esquilino

## Abbonatevi a

**L'Unità**

## SETTEMBRE CON IL PDS

### CINECITTÀ EST

Parco Via Pietro Marchisio

DOMENICA 29 SETTEMBRE

ore 9-13 Torneo di ping-pong

Quadrangolare di calcio

ore 16,30-18 Spettacolo di satira con: Stefano VAURO

ore 18-20 Dibattito

«LA CITTÀ DEL CINEMA»

Gianni BORGNA

resp. naz. Pds settore spettacolo

Carlo LIZZANI: regista

Enrico MONTESANO: attore

ore 20-23 Concerto

«GLI OPERA 2»

Unione Territoriale Pds X Circoscrizione

Sinistra Giovanile